



press clipping extract

CORRIERE ECONOMIA



Mercati, imprese, finanza del Corriere della Sera

30 APRILE 2018

LUNEDÌ 30.04.2018

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

Imprese

33

AFFARI PREZIOSI

IL RE NON È NUDO GLI FACCIAMO VESTITI VERI, PREZIOSI & TECH

Con il marchio Au197Sm il metallo giallo e altri elementi nobili si fondono con i tessuti utilizzando la saldatura a ultrasuoni
L'idea è di Stefano Maccagnani, imprenditore eclettico, impegnato anche sulla frontiera dell'innovazione biomedicale

di **Giusi Ferré**

La sigla Au97 è il simbolo chimico dell'unico isotopo stabile dell'oro, e fortunato chi ancora se lo ricorda. Ma oggi — con l'aggiunta della sigla Sm — è anche un marchio di moda, che fa capo a Stefano Maccagnani, e che allude alla fusione dell'oro 24 carati e di altri metalli preziosi con i tessuti. Insomma la classica favola di Andersen, ma con il lieto fine: nessun

ORO D'ITALIA

re si farà abbindolare da chi gli promette di tessere l'oro e non può farlo. I vestiti sfavillanti ci sono per davvero. Definire una nuova idea del lusso metterebbe in risalto solo una componente di questa sperimentazione perché la tecnica brevettata lo inserisce nella fashion tech, una tendenza che può rivoluzionare un settore dove, fino a pochi anni fa, lo strumento più tecnologico erano le macchine per cucire.

Spiega Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda, che parlare di tecnologia significa estendere il concetto a tutto ciò che è soste-

nibile, eco-compatibile, a basso impatto. «L'industria 4.0 impegna le aziende ad allearsi con la tecnologia che investe l'intero processo, dai materiali alle finiture fino alle modalità produttive, rivoluzionate da questa imprevedibile creatività».

Basta pensare che la sperimentazione avviata da Au197Sm, alterando la composizione delle fibre le rende adatte a una saldatura a ultrasuoni, funzionale ma anche estetica, che crea profili e dettagli dal design contemporaneo alludendo allo stile forte del K-Rock, l'ammirabilissimo fenomeno della musica sudcoreana. Coordina questo progetto Paola Emilia Monachesi, alla quale è stata affidata la direzione generale e che ha scelto un team giovane «che non teme di sporcarsi le mani nel vero senso della parola — commenta ridendo—. Perché qui si taglia, si incolla, si stampa. Dal nostro ufficio di Milano dove hanno sede i settori stile e marketing, non esce il disegno da affidare ai modellisti, ma il capo finito. Calcolato centimetro per centimetro, studiato nella forma, che deve essere versatile e adattabile al corpo».

Produzione e logistica sono invece a Roma alle quali si aggiungono le collaborazioni con siti noti per la loro eccellenza nel mondo, come la piattaforma

di Nuova Delhi, in India, da dove provengono i ricami più pregiati.

Il motore

A coinvolgerla in questa avventura è stato un imprenditore eclettico, Stefano Maccagnani, che nel 2002 ha fondato la holding Eos spa, che contiene la Belumbury Fashion Group Srl, alla quale fa capo il marchio Au197Sm. Nato a Torino, 48 anni e voce da ragazzo, Maccagnani si descrive così: «Sono guidato da una curiosità inarrestabile e dalla voglia di fare cose nuove». Definizione molto minimal di sperimentazioni e ricerche realizzate con l'Università di Camerino, l'Università di Bologna, il Diae (Ingegneria Astronautica, Elettrica ed Energetica) de La Sapienza di Roma. «Cerco un'innovazione a misura d'uomo. Nel settore biomedicale, per esempio, abbiamo realizzato l'esoscheletro Phoenix, con protesi motorizzate che consentono ai paraplegici di muoversi in autonomia, ma anche di sostenere parti del corpo impegnate in lavori pesanti. Con l'Università di Camerino, inoltre, abbiamo avviato Lmix, spin-off per costituire una società che affronti i problemi di chi ha importanti difficoltà comunicative, come i sordomuti. Il primo prodotto rea-



Punto di fusione
Stefano Maccagnani è l'amministratore delegato della holding Eos Spa, alla quale fa capo il marchio Au197Sm

lizzato è il guanto Talking Hands, che tiene traccia dei movimenti di braccia, polsi e dita. Trasferendoli con una comunicazione senza fili tipo Bluetooth a un dispositivo dotato di altoparlanti, tipo smartphone, i segni prendono voce. Abbiamo già ricevuto molti riconoscimenti e premi, come il Rome Prize, alla quarta edizione della Maker Faire, una competizione a livello europeo dedicata alle innovazioni».

E la moda? «Mi piace sempre moltissimo. Quando ero un ragazzino tutte le estati mi preparavo da solo un costume da bagno. Un'impresa tra fantasia e realtà, che mi attira anche oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA